

ISTITUTO DELFICO CHIUSO A TERAMO: PERSONALE SCRIVE A MATTARELLA, "SITUAZIONE GRAVE, CI AIUTI"

29 Ottobre 2024



TERAMO - La comunità scolastica del Convitto "Melchiorre Delfico" e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Delfico-Montauti" di Teramo ha scritto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per chiedere il suo intervento affinché "venga ripristinata una situazione di legalità e venga garantito il diritto allo studio, alla sicurezza e al lavoro per tutti" dopo che l'edificio scolastico, che accoglieva 1300 studenti, è stato posto sotto sequestro e chiuso dalla magistratura perché ritenuto pericolante.

Una "situazione estremamente grave e preoccupante" scrive il personale del Delfico perché "ad oggi non è stata prospettata dagli enti competenti alcuna soluzione concreta e praticabile". Situazione, si legge nella lettera a Mattarella, "particolarmente critica per gli studenti convittori, temporaneamente alloggiati, grazie all'intervento degli enti territoriali, in una struttura alberghiera locale il cui costo è garantito solo per il primo mese".

Inoltre "la mancanza di mense nelle strutture ospitanti o l'impossibilità di usufruirne ove presenti rende difficoltosa la gestione quotidiana dei pasti da parte dei genitori". E ancora, "le lezioni pomeridiane per gli alunni dei Licei Scientifico, Coreutico, Musicale, Classico ed Europeo si svolgono in altre sedi e in tempi ridotti rendendo impossibile conciliare gli impegni scolastici con le attività extrascolastiche, sportive e musicali, nonché con terapie riabilitative e sanitarie". Una "disagevole condizione" alla quale "si aggiungono i problemi legati al trasporto pubblico locale, impreparato a gestire flussi di studenti in orario pomeridiano e a garantire un numero sufficiente di corse"; ulteriore preoccupazione è "per gli studenti con bisogni educativi speciali (Bes), che risentono del cambiamento dell'orario e delle modalità didattiche attuali".

"Il 3 ottobre l'edificio è stato chiuso - ricorda il personale del Delfico - con sequestro preventivo impeditivo, richiesto dalla Procura di Teramo, rigettato dal Gip e disposto dal Tribunale, in composizione collegiale, in funzione di Giudice d'Appello cautelare, ai sensi dell'articolo 322 bis cpp; provvedimento basato sul presupposto che l'edificio sia pericolante, in contrasto con le precedenti perizie tecniche che lo avevano ritenuto idoneo". "Il nostro territorio è già stato profondamente ferito dagli

effetti degli eventi sismici come il terremoto dell'Aquila del 2009 e quelli che hanno colpito Amatrice e il centro Italia nel 2016 e nel 2017" scrive la comunità scolastica del Delfico. "Questa situazione compromette gravemente il diritto allo studio e il diritto al lavoro del personale scolastico".

L'unica soluzione sarebbe una tempestiva riapertura dell'Istituto, "con tutte le verifiche tecniche necessarie e una futura chiusura programmata per fare i necessari lavori di adeguamento con previsione di spazi scolastici alternativi".